

» sure ecclesiastiche, ma dell' indignazione dell' imperatore ».

898. *Ravennense*; di Ravenna, da papa Giovanni IX, alla presenza pure dell' imperatore Lambert. Si rilessero gli atti del Concilio di Roma e si approvarono altri dodici articoli (Pagi, Muratori).

900. *Remense*, il 6 luglio, in cui scomunicaronsi gli uccisori dell' arcivescovo Foulques. Nel pronunciarsi le maledizioni usitate in simil caso, i vescovi gettarono a terra le lampade che tenevano in mano e le spensero, primo esempio di simigliante formalità. Agli autori e complici di questo delitto venne interdetta ogni sorta di sepoltura. » La loro sepoltura, dice il Concilio, sia quella » dell' asino: rimangano come il letame sulla superficie » della terra ond' essere alle generazioni presenti e future » un esempio di obbrobrio e maledizione ». Che cosa dunque divenivano i cadaveri degli scomunicati? Si è già veduto superiormente ch' essi rimanevano preda alle bestie, ovvero si coprivano di zolle o di pietre. Talvolta pure si rinchiudevano entro i cavi degli alberi.

900. *Lateranense*, da Benedetto IV, nel mese di agosto in favore di Argrim vescovo di Langres, il quale discacciato dalla sua sede da una fazione, domandava di essere ristabilito, come gli venne accordato (*Edit. Ven. Tom. XI.*).

902. *Attilianum*, di Asille o Asillan, diocesi di Narbona, tenuto da Rostaing arcivescovo di Arles, e da Arnusto arcivescovo di Narbona in un ai loro comprovinciali. Tetbaldo, *prete titolato*, ossia curato di santa Maria de Vic, era in dissapore rapporto a questa Chiesa col diacono Thierrì, che voleva renderla dipendente da quella di Cruzzi. Il primo avea provato il suo diritto colla prova del fuoco e dell' aëqua, che un suo rappresentante avea per lui subita senza rimanerne danneggiato; lo che attestato dall' arcivescovo Arnusto al Concilio, venne dall' assemblea